

Le lettere di Corrado Augias

# Come un cane quando esce dall'acqua

di Corrado Augias



**Lettere**

Via Cristoforo  
Colombo 90  
00147

**E-mail**

Per scrivere a  
Corrado Augias  
c.augias  
@repubblica.it

*Caro Augias, mai come quest'anno si dovrebbe celebrare il 22 aprile, Giornata della Terra, istituita per sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato dell'ambiente inquinato da attività industriali e auto. La popolazione mondiale, che 50 anni fa era di 3,7 miliardi di persone, oggi è raddoppiata. La crescita del benessere ha fatto salire la richiesta di energia, quindi il consumo di combustibili fossili le cui emissioni hanno fatto esplodere il problema del riscaldamento globale. L'attuale periodo di confinamento ha confermato quanto l'umanità con i suoi consumi influenzi la salute del pianeta. L'equazione "meno traffico uguale meno inquinamento" non è mai apparsa così evidente. Ma c'è un altro dato: le folle in movimento, le auto, i camion, i cantieri, le industrie producono vibrazioni che contribuiscono al continuo movimento del nostro pianeta. Si chiama rumore sismico; nell'ultimo mese ha avuto una diminuzione tra il 30 e il 50 per cento.*

**Mauro Luglio – Monfalcone**

**A**ccanto ai lutti e alle perdite economiche la sosta forzata ha avuto anche effetti benefici, registrati ovunque. La Giornata della Terra venne istituita esattamente mezzo secolo fa dalle Nazioni Unite, dedicata alla salvaguardia del pianeta; come molte altre iniziative di quella veneranda istituzione poco conosciuta e pochissimo osservata. La Terra, che numerose culture definiscono "madre", rappresenta l'indissolubile connessione tra tutte le specie e il pianeta. Lo scienziato inglese James Lovelock è arrivato a concepire il pianeta come un organismo vivente in grado di

autoregolarsi. Se lo prendessimo alla lettera potremmo dire che le ricorrenti ondate epidemiche sono i suoi tentativi di scrollarsi di dosso, come fa un cane quando esce dall'acqua, la folla di parassiti (cioè noi) che lo sta tormentando. Sulla Rete si può consultare un sito molto impressionante. Si chiama *Worldometer*, misura in tempo reale nascite, morti, produzione di auto, vendita di computer *et cetera*. Una batteria di contatori gira a notevole velocità aggiornando continuamente le cifre. Non so quale grado di approssimazione abbia, sicuramente si può restare incantati a fissare quel turbinio di numeri. Per dare un'idea, l'ultima volta che l'ho consultato segnava una popolazione mondiale di 7.779.223.780. Chiaro che entro pochi anni si toccheranno i 10 miliardi. In una pagina del suo *Spillover*, David Quammen mette a fuoco uno degli aspetti del problema: «Ecco a cosa sono utili le zoonosi: ci ricordano, come versioni moderne di San Francesco, che in quanto esseri umani siamo parte della natura e che è sbagliata l'idea di un mondo naturale distinto da noi. C'è un mondo solo, di cui l'umanità fa parte come l'Hiv, i virus di Ebola e dell'influenza, la Sars, gli scimpanzé, i pipistrelli, gli zibetti. Ne fa parte anche il prossimo virus killer che ci colpirà, quello che non abbiamo ancora scoperto. Non ho scritto il libro per spaventare il pubblico ma per renderlo più consapevole. Ecco cosa distingue gli esseri umani per esempio dai bruchi: noi al contrario di loro possiamo fare mosse intelligenti». Ed ecco a che cosa potrebbe servire ricordare la Terra come nostra vilipesa madre comune.